

P. Luigi Lo Stocco sx.



VIA CRUCIS VIA LUCIS

**LE CHEMIN DE LA CROIX: CHEMIN DE FOI, ESPÉRANCE
ET CHARITÉ**

**THE WAY OF THE CROSS: PATH OF FAITH, HOPE AND
CHARITY**

2019

PREGHIERA D'INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione con lo Spirito sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Preghiamo:

Dio, Padre mio, Hai tanto amato il mondo da mandare il tuo Figlio su questa nostra terra, rendendosi ubbidiente fino alla morte in croce, per salvarci tutti.

Oggi voglio seguire Gesù Cristo sulla via della croce, aprire la mia anima alla sua misericordia senza misura e capire meglio la gravità dei miei peccati.

Possa la contemplazione delle sofferenze di Gesù risvegliare in me una sincera contrizione e la volontà di sapermi correggere perché la mia vita possa manifestare la misericordia di Dio e partecipare concretamente alla salvezza.

Mi affido anche a te, o Maria, Madre dei dolori e Madre di tutti noi, ottienimi , ti prego, questa grazia

Per le tue sacre ferite, ti preghiamo, Signore Gesù, abbi pietà di noi.

Pater, Ave, Gloria



Signore. Tu sei mia luce e mia Salvezza di chi avrò paura?

Signore, Tu sei via, verità e vita.

Signore, voglio seguirti in questo cammino di dolore.

con Te e accanto a Te porto la mia croce.

perché so bene

che solo con la croce hai redento il mondo.

Prima Stazione: Gesù é condannato a morte

Première station: Jésus est condamné à mort

First station: Jesus is condemned to death



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Gesù é condannato a morte dal potere politico. Ma é soprattutto quello religioso ebraico che per gelosia lo aveva messo nelle mani del potere imperiale di Roma, rappresentato da Pilato che per debolezza e vigliaccheria ne decreta la morte.

* Gesù é condannato a morte perché aveva detto la verità dichiarandosi Figlio di Dio, venuto non per abolire la legge e i Profeti, ma per portarla a compimento (Lc. 24:44 17). Per Caifa, il Sinedrio, i Grandi Sacerdoti questa affermazione non era altro che "*una bestemmia*". che aveva una sola via d'uscita: "la morte, il crucifige"

* Pilato pur non trovando nessuna colpa in Lui, pauroso e titubante, pone questa domanda alla folla: "*Cosa devo di questo vostro Gesù*". La folla grida: "crucifiggilo". Così si spalanca la porta dell'ingiustizia, della menzogna, della gelosia, e soprattutto di una religiosità senza cuore.

* L'innocente viene condannato. Ed inizia il Calvario di Gesù, un cammino di solitudine", di dolore. un calvario del Figlio di Dio che continua ancora oggi "in tanti volti che soffrono per l'indifferenza soddisfatta e anestetizzante della nostra società".

Padre nostro...

Signore Gesù, eccoti condannato ingiustamente, da quel mondo fatto di uomini e donne che tuo Padre Dio ha tanto amato e che tu stesso hai scelto come luogo di salvezza e di carità fraterna.

Signore Gesù eccomi pronto in questa "via crucis" a camminare insieme a Te, sapendo accettare nel silenzio, proprio come stai facendo tu, il peso della mia croce.

Signore, mio Dio, fa che il mio cuore ti desideri, ti cerchi, di trovarti e di amarti. Signore, mio Dio, dà al mio cuore la penitenza, al mio spirito la conversione, ai miei occhi la sorgente delle lacrime, e alle mie mani la gioia della solidarietà. Amen



Signore Gesù, insieme a te in questa via crucis, voglio
illuminare questo nostro mondo di tanta speranza

2a Stazione: Cristo è caricato della croce

Deuxième station: Jésus est chargé de la croix

Second station: Jesus receives his cross



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

Dal Vangelo di Matteo. 27, 27-31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”. E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

* Poveri Ebrei che danno ad egli estranei il compito di decidere. Hanno paura, lo sanno bene, di prendersi tutte le responsabilità di fronte al mondo e alla storia di ogni tempo. perché questo è condannato ingiustamente. Ed allora eccolo Gesù in pasto di soldati stranieri, che lo spogliano, lo scherniscono, gli sputano addosso, lo percuotano... e lo portano via per crocifiggerlo

* Le nostre croci sono i nostri fallimenti, le nostre afflizioni, le nostre preoccupazioni, le nostre malattie ...

* Quante volte le insegne del potere portate dai potenti di questo mondo sono un insulto alla verità, alla giustizia e alla dignità dell'uomo! Quante volte i loro rituali e le loro grandi parole, in verità, non sono altro che pompose menzogne, una caricatura del compito a cui sono tenuti per il loro ufficio, quello di mettersi a servizio del bene.

Padre nostro...

Signore Gesù, perdonaci. noi che abbiamo paura della Croce, fino a sentirne ripugnanza e timore. Eppure questa croce la portiamo ben appesa al collo, ben in vista e perfino in oro. Tante volte solo come amuleto e porta fortuna Tu invece l'hai portata lungo tutto il percorso del Calvario e ne hai sentito il suo peso. Signore Gesù Ti adoriamo e Ti benediciamo, perché proprio con la santa croce hai voluto salvare il mondo. Amen



Chi crede in Lui non è condannato. Gv.3,18

3a Stazione: Cristo cade per la prima volta

Troisième station: Jésus tombe pour la première fois

Third Station: Jesus falls for the first time



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Quella croce è pesante, troppo pesante. In quella croce c'è tutto il male che l'uomo d'ogni razza e d'ogni lingua può continuare a pensare e commettere. Gesù cade ma si rialza e riprende il suo "cammino".

* Ci opprime il peso delle nostre croci fatte di tentazioni, di avversità, di solitudine, d'incomprensioni. Cadiamo e facciamo tanta fatica a rialzarci e a trovare i motivi per darci pace. "Niente è impossibile a Dio" aveva detto Gabriele a Maria SS, ma il giorno dell'annunciazione. E Maria aveva detto il suo sì e il suo fiat.

Padre nostro...

Signore Gesù, tu sei mio Re, aiutami a accendere il fuoco del tuo amore.

Tu sei il mio Redentore, allontana da me lo spirito di orgoglio e che la tua misericordia mi conceda lo spirito della tua umiltà.

Tu sei il mio Salvatore, aiutami a combattere l'ira della rabbia, e a concedermi tanta pazienza. Amen

(Sant'Anselmo (1033-1109))



Se il chicco di grano non cade in terra e non muore,
non porterà mai frutto...

4e Stazione: Gesù incontra sua madre

Quatrième station : Jésus rencontre sa mère

Fourth Station: Jesus meets his mother



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Quasi tutti hanno abbandonato Cristo, ma sua madre è rimasta fedele. Ha seguito suo Figlio, portando con sé la sua sofferenza e offrendogli la salvezza del mondo. Contemplo allora lo strazio di questa madre che sulla strada del Calvario incontra suo figlio, condannato ad essere crocifisso. Non ci sono parole. Ci sono solo sguardi intensi che non fanno che ripetere quel fiat dell'annunciazione.

* Il Maria Santissima vedo l'immagine di tutte le mamme di questo nostro mondo, vedo i loro drammi e le loro speranze, vedo tutto l'amore che nutrono per i loro figli e la loro famiglia. Le vedo e le ringrazio per il grande amore che queste donne madri sanno comunicare nel silenzio e nelle lacrime.

* Maria ripete in quel momento il suo fiat e con il suo sguardo di dolore rinnova la sua donazione: "Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me quello che Egli vuole".
Maria grande donna, grande sposa e grande madre

Padre nostro...

O perfezione senza pari dell'amore materno!

Siamo uniti nella preghiera con Te, Madre di Cristo con Te, che hai partecipato alle sue sofferenze.

O tu, che hai partecipato alle sue sofferenze, permettimi di perseverare sempre nell'abbraccio di questo mistero.

Madre del Redentore! Avvicinati al Cuore del Tuo Figlio! Amen

(Giovanni Paolo II)



Ave Maria, tu sei la benedetta e la prescelta

5a Stazione: La croce è imposta a Simone di Cirene

Cinquième station: Simon de Cyrène porte la croix de Jésus

Fifth station: Simon of Cyrene helps Jesus to carry the cross



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Simone di Cirene non s'aspettava di trovarsi in quella situazione. Egli tornava dal suo campo, era stanco e matido di sudore, e non aveva mai pensato di dover essere associato e aiutare quel condannato che stanno conducendo con la sua croce sul Calvario. Non so cosa hai pensato, Simone, non so quale é stata la tua reazione. Quello che so che hai preso quella croce intrisa di sangue, l'hai messa sulle tue spalle sentendone tutta la pesantezza.

* Eccoti tu Cireneo ad insegnarci e anche ammonirci. Attorno a noi ci sono tantissime persone che portano pesantissime croci dovute a malattie, povertà, fame, miseria, guerre, ecc. Indaffarati come siamo facciamo finta di non accorgerci di tutto questo.

* Diventare Cireneo è tendere la mano, dare un sorriso, far sentire il calore della nostra presenza. Come discepoli di Gesù Cristo dobbiamo sapere come portarci la croce l'un l'altro: mostrare benevolenza e compassione, confortare, incoraggiare, aiutare i nostri fratelli nel dolore o nella miseria. Cristo disse: "Tutto quello che hai fatto a uno di quei piccoli che sono i miei fratelli, l'hai fatto a me".

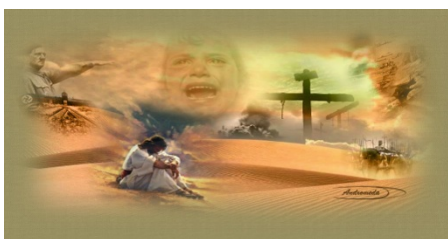
Padre nostro...

Signore, col tuo sguardo sofferente hai aperto gli occhi e il cuore di Simone di Cirene, donandogli, la forza della condivisione della croce, e la grazia della fede.

Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie.

Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te.

Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa. Amen



Quante persone incontro ogni giorno, giovani ed anziani papà e mamme,
che aspettano un gesto e una parola di speranza.

6a Stazione: La Veronica incontra Gesù

Sixième station : Véronique essuie le visage de Jésus

Sixth station: Veronica wipes the face of Jesus



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* La folla prende in giro Gesù, lo colpisce, inveisce contro di lui. La folla quanto è aizzata può fare tanto bene. ma anche tanto male. Su quella strada che porta verso il Calvario c'è una folla forsennata, che non ragiona, e che ha dimenticato tutto il bene che questo Gesù aveva fatto.

* Ma ecco Veronica, una donna minuta ma con il cuore grande e giusto. Mossa da grande compassione, sente dentro di sé che quel condannato è innocente. Sfidando quel branco infuriato di soldati, si precipita nel mezzo della scena con in mano un pezzo di lenzuolo. Si avvicina a quel poveraccio sporco di sangue e gli asciuga il volto. Non sappiamo se conosceva questo Gesù di Nazareth. Forte della sua compassione e del suo cuore fa un atto di fede.
, non teme nessuno.

* E Gesù la ripaga lasciando la sua drammatica effigie della passione su quel pezzo di stoffa e Veronica diventa anch'essa la "vera icone" del Cristo sofferente.

* Oggi anch'io vorrei aver il coraggio e l'ardore di questa Veronica e poter infrangere tutte quelle barriere che non mi permettono di incontrare il Cristo della sofferenza e del Golgota e di avere quell'effigie impressa nel mio cuore e nella mia mente.

Padre nostro...

Signore Gesù, possa la tua grazia assicurare la mia fede, affinché non arrossisca mai, e che sempre e dovunque, senza esitazione, ti rendo testimonianza.

Signore Gesù, donami l'inquietudine del cuore che cerca il tuo volto.

Proteggimi dall'ottennebramento del cuore che vede solo la superficie delle cose.

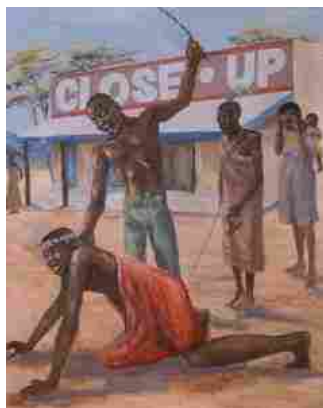
Donami quella schiettezza e purezza che mi rendono capace di vedere la tua presenza nel mondo. Amen

"Nulla é impossibile a D. ma tutto é impossibile all'uomo
che non si fa guidare da Dio"

7a Stazione: Gesù cade per la seconda volta

Septième station: Jésus tombe pour la deuxième fois

Seventh station: Jesus falls for the second time



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Nonostante l'aiuto datogli da Simone di Cirene, Gesù, indebolito e senza forze, ansimante trébuche e cade a terra per la seconda volta. E' un tonfo cupo di tutto un corpo bagnato dal sangue che continua a scorrere dalla testa ai piedi e che si mescola con quella terra che Gesù ha tanto amato.

* Riprendendo energia, Gesù si rialza e continua la sua via crucis, con quel legno pesantissimo sulle sue spalle piagate. Noi invece, quanti piagnistei, quante imprecazioni, quanti perché senza risposte. Perché tante volte non riesco a rialzarmi, e non c'è nessuno accanto a me che mi aiuta e mi dà una mano. La solitudine è una condanna e una sconfitta.

* Quanto a noi, nonostante i nostri buoni propositi, quante volte non abbiamo ceduto alle stesse tentazioni! Siamo deboli e spesso siamo anche complici delle nostre cattive inclinazioni!

Padre nostro...

Signore Gesù, liberami dagli errori commessi dall'abitudine o dalla stanchezza! Aiutami a mettermi sulla strada del bene! Aiutami a saper dire ogni giorno il mio "sì" a quel progetto che non riesco a comprendere e ad attuare.

Signore Gesù liberami da ogni male che mi circonda e che mi offre prospettive e sogni molto diversi da quelli che tu stesso mi prospetti.

Amen.



Tutti cadiamo, e ci ritroviamo su questa terra di cui siamo fatti. La caduta non è una tragedia. E' il non sapersi mettere in piedi che diventa tragedia. Signore, dacci la forza di sapersi mettere in piedi.

8a Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Huitième station: Jésus rencontre les femmes de Jérusalem Eighth station: Jesus meets the women of Jerusalem



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Gesù, tutto dolorante e ammaccato non pensa solamente alla sua sofferenza. Ascolta la nenia del pianto di quel gruppo di donne di Gerusalemme, assiepata sul ciglio della strada. Prende forza e

* Gesù, non pensa a se stesso, anche se veramente all'apice della sofferenza. Egli continua la sua missione: quella di confortare: "Non piangere su di me, ma su te e sui tuoi figli!", dice a quelle donne.

* L'incontro con queste donne che piangono disperatamente e che fanno ben sentire i loro lamenti e mostrare le lagrime è un momento molto intimo tra Dio e l'umanità. Il dolore, la sofferenza, la malattia fanno paura a tutti. Il dolore, la sofferenza e la malattia ridimensionano la nostra esistenza e ci fanno vedere le cose diversamente, perché da grandi diventiamo piccoli, da potenti diventiamo deboli, da gradassi diventiamo quasi inutili. Gesù dirà: "Non piangete su di me... ma sui vostri figli..."

* Noi, molto spesso, siamo portati a preoccuparci di noi stessi, della nostra famiglia, della nostra casa e non vediamo oltre. Ci preoccupiamo solo di noi stessi e mettiamo da parte tutte quelle molteplici di richieste che ci fa il nostro prossimo, i vicini di casa, gli ammalati, i vecchi, i rifugiati ecc...

Padre nostro...

Signore Gesù, aiutaci a saperci liberare dall'egoismo e aprire così il nostro cuore alla pietà e alla compassione. Signore aiutaci a capire e a vedere oltre i nostri confini e le nostre vedute.

Signore Gesù, certo ci è difficile poter capire tutto questo. Eppure siamo chiamati a vivere insieme ad altri, molto spesso differenti da noi stessi e molto spesso neanche della nostra stessa famiglia.

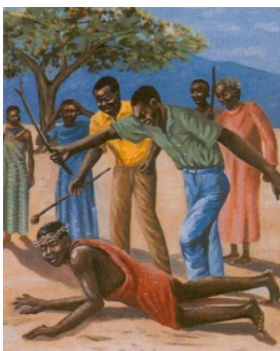
Signore Gesù, ti chiedo di darmi la tua mano e di aiutarmi perché da solo non solo ce la faccio, non riesco a vedere chiaramente l'unico vero cammino da percorrere e che u stesso mi additi come "cammino di felicità" e di riuscita..

Signore Gesù, ho bisogno di te, e senza di Te non riesco a fare niente di buono e di giusto. Amen

9a Stazione: Gesù cade per la terza volta

Neuvième station: Jésus tombe pour la troisième fois

Ninth Station: Jesus falls for the third time



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Siamo quasi alla fine di questo doloroso e faticoso cammino. Intravediamo già la piccola cima del Golgota. Gesù vacilla ancora e per terra un sordo tonfo, reso più cupo dal pesante legno di quella croce. Che strazio! Gesù sembra non farcela più.

* C'è un soldato, incitato dalla folla che d'attorno grida di rialzarsi. Una folla assetata di sangue, una folla che non vuole affatto perdersi la scena della crocifissione. Una folla che insieme ai capi religiosi è pronta a gridare : il suo sangue cada su di noi e sui nostri figli.

* Ma l'amore di Gesù è incrollabile. Andrà fino alla fine, portando con quella croce il peso dei peccati del mondo intero e di tutti gli uomini d'ogni tempo, d'ogni lingua e cultura. Egli è il Salvatore di ieri, oggi e domani.

* Faticoso può essere il cammino dell'abnegazione, del sacrificio, della disponibilità , dell'onestà, dell'amore fraterno e del saper vivere insieme in una comprensione e donazione reciproca.

Padre nostro...

Signore, dammi la forza di perseverare nel Tuo amore e nel bene da compiere.
Perché se solo vi volete bene e vi date una mano aiutandovi ad essere miei discepoli, siete miei discepoli e apostoli. Amen



Se il Signore é con me, chi può essere contro di me ?

(Romani 8, 31)

10a Stazione: Gesù spogliato delle vesti

Dixième station: Jésus est dépouillé de ses vêtements

Tenth Station: Jesus is stripped of his garments



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

Dal Vangelo secondo Giovanni. (19, 23-24)

I soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

* Gesù è spogliato delle vesti. Gesù deve subire anche questa umiliazione. Gli uomini non capiscono, non comprendono che quello che secondo i loro ragionamenti è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno della regalità. Gesù è spogliato di tutto e gli uomini credono di averlo annientato del tutto. Poveri uomini che si credono padroni del mondo e di tutti!

* L'uomo è vero nella sua nudità, perché la nudità né svela l'essenzialità. Ma quel Gesù rimasto nudo, è rimasto Re, ed è colui che ha vinto la morte, che ha sconfitto coloro che in quel gesto volevano dimostrare il loro potere vigliacco sull'indifeso, sul perseguitato, sul condannato.

* Quanti uomini nudi ci sono oggi davanti ai nostri occhi? Uomini spogliati della loro dignità, del loro lavoro, dei loro sentimenti, della loro stessa umanità e della loro stessa dignità. E quanti altri uomini continuano a pensare di poterli dominare, di tenerli schiavi e di esserne i loro superiori, approfittando delle loro debolezze.

* Migranti, disoccupati, donne violentate e uccise, bambini violentati nel corpo e nell'anima, rifugiati, torturati, vittime di ogni violenza e della guerra e così via. Perché tutto questo non si ferma qui. Essi. eccoli davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini e donne, al di là di paure e di remore d'ogni genere davanti a Dio e davanti agli uomini.

* Ma per comprendere tutto questo è necessario a nostra volta spogliarci delle nostre "vesti", tornare tutti a essere uomini senza orpelli, senza mania di dominio, nella nostra unica identità. C'è bisogno solo di purificazione, di conversione, di capacità di poter dire: "tutto ora dipende da me".

* Abbandonare le sovrastrutture del nostro egoismo e vedere nell'altro non qualcuno di cui avere paura o dover piegare ai nostri interessi, ma un compagno di viaggio con cui costruire il nostro e l'altrui avvenire.

* La nudità di Gesù ci insegna: a rimanere nudi anche noi e a vederci nell'essenzialità onde saperci scoprire ogni giorno veri uomini, creati ad immagine di Dio e ingranaggio di una solidarietà. Il metterci a nudo è rivederci quello che siamo e quello che possiamo valere.

* Il Vangelo è tutto un cammino sulla nudità e sulla povertà che Gesù ha saputo percorrere fino all'umiliazione finale, di essere indefeso, esposto a qualsiasi violenza e a qualsiasi gesto di approfittamento. Per questo diciamo alla nostra Chiesa di avere il coraggio di sapersi spogliare da tutto ciò che non serve, che non è essenziale, che è solo potere e dominio, perché torni anch'essa ad essere nuda per indossare il solo grembiule del servizio.

Padre nostro....

Signore, non ti chiediamo altro se non il coraggio di convertirci per poter saper cambiarci e migliorare in un cammino di purificazione comunitaria la nostra donazione a te.

Signore quei tuoi carnefici ti hanno messo a nudo, hanno strappato la tua tunica, quella che tua madre, amorosamente di aveva donato. Quei carnefici non hanno avuto nessuna pietà. E tu cosa avrai sentito in quel momento se non pudore, vergogna, e tantissima misericordia.

Signore, su questo Calvario, si sta commettendo il più grande delitto che l'umanità, il potere, la religione, l'uomo possano concepire e commettere. Si sta uccidendo non un uomo ma Dio stesso. Che terribile delitto! Un delitto che l'uomo stesso non riuscirà mai a giudicare. Un delitto che solo Dio ha il diritto di giudicare!

Signore, non ho parole, quanto m'incontro con fratelli e sorelle delle nostre periferie che mancano di tutto, materialmente, spiritualmente e umanamente: il cuore mi si spezza, ritrovandomi al tempo stesso piccolo e senza tanti mezzi per poter intervenire. Ma, Signore, so che "niente è impossibile a Dio", ed allora intervieni tu.

Signore, permettimi, allora di dirti una sola parola: perdonami

Amen.



Riportare l'uomo a ritrovare la sua dignità è aiutarlo a mettersi in piedi, a camminare insieme ad altri uomini, a crescere .

11a Stazione: La crocifissione

Onzième station: Jésus est cloué sur la croix

Eleventh station: Jesus is nailed to the cross



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Ecco Gesù, il Re dei Giudei, come ha fatto scrivere Pilato e affisso con quel INRI sulla testata della Croce. Ma Gesù è il Re dei Re, il Salvatore dell'umanità di ieri, oggi e domani, il Signore del tempo e della storia. Ecco Gesù pronto a consegnare all'umanità di tutti i tempi, razze e culture il suo testamento di Dio della misericordia, del perdono, della tolleranza, dell'abbandono totale nelle mani di Dio e della carità senza fine, in queste ultime sette parole:

1. Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,34)
2. “Oggi sarai con me in paradiso” (Lc 23,43)
3. “Donna, ecco tuo figlio”. (...). “Ecco tua madre” (Gv 19,26-27)
4. “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Mt 27,46; Mc 15,33; Lc 23,44)
5. “Ho sete” (Gv 19,28)
6. “Tutto è compiuto” (Gv 19,30)
7. “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23,46)

* La Croce in sé, senza l'immagine del Cristo crocifisso, non ha alcun senso. Pensare la croce in se stessa è svuotarla del suo vero senso. Portarla al collo, appesa ad una catenina d'oro, senza saperla nè comprendere, nè vivere serenamente, non ha alcun senso.

* Ai missionari partenti viene consegnato un crocifisso, come segno di adesione di quel discepolato che hanno assunto con Cristo, e che li spinge a camminare insieme a Lui.

Padre nostro...

Signore, dinnanzi alla tua croce, tu mi dici apertamente che è ora di decidermi. E' da giorni, da mesi e anche da anni che ci rifletto, ma trovo sempre remore e paure a potermi decidere.

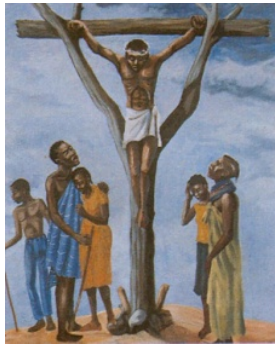
Signore Gesù, su questa nostra terra, terra irrorata dal sudore dell'uomo, terra bagnata dal sangue, terra percorsa dall'amore e dall'odio, è stata piantata la tua croce, strumento di violenza che ti ha reso immagine di dolore e di morte. Signore Gesù, le tue braccia, inchiodate alla croce, restano aperte per accogliere tutti. e da quel trono di supplizio hai solo parole di perdono.

Signore Gesù, ma la tua storia continua nella lung litania quotidiana di tradimenti, di rifiuti, di infedeltà, di soprusi, di vendette che percorrono questo mondo. E davanti alla tua croce, noi continuiamo ad avvertire più acutamente tutta la tragedia dei tanti fratelli e sorelle dei popoli poveri del mondo. In essi la tua passione continua ancora. Amen.

12a Stazione: Gesù muore in croce

Douzième station: Jésus meurt sur la croix.

Twelfth station: Jesus dies on the cross



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

"Tutto é compiuto, e chinato il capo spirò" (Capite il significato di questo simbolo di salvezza e imparate a usarlo nella vostra vita quotidiana

* Gesù hai scelto la Croce per salvare l'umanità e per manifestare l'amore di Dio per tutti gli uomini di tutti i tempi e luoghi. "Ave, o croce, unica speranza!" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 617).

* La Croce è segno d'obbedienza, fedeltà di Cristo al progetto del Padre. La Croce è segno di dedizione d'amore che ha reso possibile l'entrata della salvezza nella storia dell'uomo di tutti i tempi e luoghi. In questo modo essa diventa speranza per poter riempire di buoni frutti questo nostro pianeta.

* La croce senza il crocifisso non ha alcun senso: "Quanto sarò elevato da terra, trarrò tutti a me..." (Gv.12,32).

Padre nostro...

Signore, partire è lasciare! Partire è rompere la crosta dell'egoismo che molto spesso blocca e ci rende ostici a tutto e a tutti.

Signore, partire é come puntare una lente d'ingrandimento nel mio piccolo mondo, e smettere di girare intorno a sé stessi come se fossimo il centro del mondo e della vita.

Signore, partire é lasciare, mettere da parte, ma mai dimenticare: ci sono affetti, ci sono esperienze, ci sono amicizie, ci sono fratelli e sorelle, padri e madri: come dimenticarli? Come metterli da parte?

Signore, partire é poter guardare il mondo diversamente, è aprire gli occhi e la mente sugli altri, é andare ad incontrarli ed iniziare a camminare insieme insieme a loro per continuare ad imparare, ma soprattutto per poter condividere . Nella vita niente s'impone, tutto si condivide e si partecipa.

(Libera traduzione di una riflessione di Don Helder Camara)

13a Stazione: Il corpo di Gesù é deposto dalla croce

Treizième station: Jésus est descendu de la croix

Thirteenth station: Jesus is taken down from the cross



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Il cadavere di Gesù, e Maria, sua madre, Lo riceve in ginocchio. Una spada di dolore trafigge il suo cuore e le sue lacrime scorrono sulla carne massacrata e contusa del suo Figlio. Insondabile è la compassione di Maria con Gesù per la redenzione dei nostri peccati!

* Ritorniamo a contemplare Maria, la "stabat mater dolorosa" che riceve tra le sue mani il corpo senza vita di quel figlio che ha amato, seguito, ascoltato e soprattutto diventandone discepolo e serve.

* Maria la "Mater dolorosa" che sa contemplare, che sa parlare anche senza dire niente, che sa guardare ad arrivare nell'intimo, che silenziosamente ma coraggiosamente sa dire agli inservienti delle nozze di Cana: "fate quello che egli vi dice".

Padre nostro...

Viviamo, Signore, in un mondo bloccato da migliaia, milioni di chiavi d'ogni tipo. Ognuno ha le sue: quelle di casa. quelle della macchina, quelle dell'ufficio e quelle del suo intimo.

Ma, o Signore, nonostante tutte queste chiavi siamo sempre alla ricerca di un'altra chiave: quella del successo e della felicità, quella del potere e quella dei nostri tanti sogni, ...

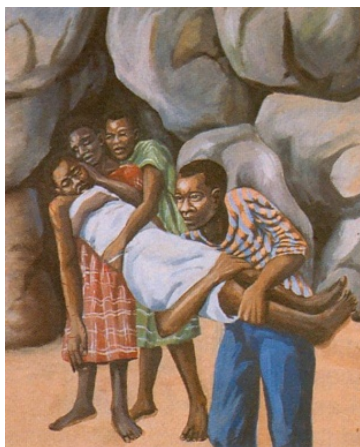
Tu, Signore, che hai aperto gli occhi dei ciechi e le orecchie dei sordi, ti domandiamo di darci oggi l'unica chiave che ci manca: questo Cristo Gesù che abbiamo contemplato in questa Via Crucis e hai affidato la fragilità della tua Chiesa per aprire a tutti gli uomini la porta del Regno.

Tu. Signore, tu ci hai detto: "non piangete, non vi lascio orfani, sarò sempre con voi..." (Gv, 14,18) ma " se vi amate come io vi ho amato" (Gv. 15,9-17, e se fate della vostra vita un continuo e proficuo servizio per i vostri fratelli e sorelle più deboli. E' "da questo che riconosceranno che siete miei discepoli" (Gv.13,35). Maria Santissima . tu sei nostra Madre. Ti preghiamo, intercedi per noi. Mamma amorosa e buona, guidaci da Gesù. Amen.

14a Stazione: il corpo di Gesù è deposto nel sepolcro

Quatorzième station: Jésus est déposé dans le sépulcre

Fourteenth station: Jesus is laid in the tomb



Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi,
Quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum

* Tutto é finito? No! Per Gesù il sepolcro è un passaggio verso la sua Pasqua di Risurrezione. E' difficile capire tutto questo, eppure è proprio qui ciò che può dare "significato" e "forza" alla nostra fede. Ricordiamoci sempre: "niente è impossibile a Dio"! E ricordiamoci anche che proprio qui in questa tomba il perché e il centro della nostra fede.

* Con la quella grossa pietra che chiude la tomba di Gesù, in questo crepuscolo della Parasceve, sembra prio che tutto é finito. Sembra che l'avventura stessa di questo Cristo Gesù su questa nostra terra, scriva la sua parola fine.

Padre nostro...

Signore, tu che fai tutte le cose nuove, quando passa il vento dello Spirito, vieni di nuovo a realizzare le tue meraviglie nel nostro oggi. Signore, dacci la grazia dell'ascolto gratuito, senza pregiudizi, interpretazioni frettolose e senza paure. Aiutaci a cercare di saper discernere nelle parole degli altri quello che potrebbe essere un invito a inventare, osare, creare.

Signore, dacci la grazia di uno sguardo libero e rinnovato, che non si fermi alla superficie delle cose, o alla semplice preoccupazione per la nostra stessa immagine. Signore, dacci la grazia di un'intelligenza libera, aperta, avventurosa, capace di mettere tutte le cose in un contesto più ampio, al di là di ogni spirito di sistema, e desiderio di potere.

Signore, dacci la grazia della libertà di parola sempre rispettosa degli altri; darci per offrire agli altri una presenza che offre. Ed infine ti chiediamo Signore, dacci l'audacia di progetti ambiziosi e la pazienza della loro piena attuazione, liberandoci, al tempo stesso, dall'istinto del nostro egoismo e della nostra superbia. Ti aspettiamo, Signore, la mattina di Pasqua della Resurrezione, davanti alla tua tua tomba vuota, per assaporare la goia della nuova primavera che si riversa in questo nostro mondo. Amen.

Conclusione

* Gesù, deriso, porta la corona di spine di tutta la sofferenza umana d'ogni tempo. Ed è proprio ora che lui si manifesta il vero re, con il suo scettro è giustizia (cfr. *Sal* 45, 7) e che non regna tramite la violenza, ma tramite l'amore che soffre per noi e con noi.

* Gesù accetta la croce, non cerca di metterla da parte o di eliminarla. Egli sa che senza la croce, accettata e amata non si può dare a questa nostra umanità una speranza. Egli accetta e allora mette questa croce sulle sue spalle e dà compimento a questo calvario, iniziato fin dal suo primo "sì" al volere del Padre. "*Se il chicco di frumento non muore... non porta frutto*" (Gv.12,24-26). E' questa una croce che è la nostra croce, la croce dell'essere uomini, deboli e limitati; la croce anche di essere in questo nostro mondo. cos' tanto caotivo, violento ed egoista.

* Gesù ci precede e, Lui, come "via, verità e vita" (Gv, 14,6) ci mostra come trovare quel cammino sicuro per essere nella vita vera.

Per lucrare le indulgenze recitiamo:
Padre nostro, Ave Maria. Gloria